

EDIZIONI
RICORDATI

GIAMPIERO LABBATE



Canto all'amore

Edizioni www.ricordati.com

CANTO ALL'AMORE

Di:

Giampiero Labbate

*Dedicato ai miei genitori
e a tutti coloro che hanno amato,
che amano e che ameranno
perché
l'amore è vita.*

Recensioni:

Un poeta della nuova generazione, un poeta fresco che sa innalzare l'amore al di sopra di tutto e che utilizza la natura per esprimere il proprio amore verso la donna, l'umanità e Dio.

(Jean Jacques Bertoux - critico)

Voce chiara nel caos del Duemila, usa parole semplici e semplici frasi per parlare alla gente comune e trasmettere a distanza sentimenti d'amore nei quali tutti dovrebbero riconoscersi.

(Piero Bertacchi – critico)

La continua ricerca della musicalità nella parola rende l'autore di questi versi un alto esempio di come si possa far poesia usando come armi la semplicità e la chiarezza al posto del contorsionismo letterario che truffa la povera gente che ha, soltanto, bisogno di trovarsi nel suo “canto all'amore”.

(Antonio Garcia Besamos – critico)

“Non volere, Lidia, costruire nello spazio

**che immagini futuro, o prometterti un domani.
Si compie oggi, senza aspettare.
Tu stessa sei la vita tua.
Non ti destinare: non sei futura.
Chissà se, fra la coppa che vuoti e la stessa di nuovo
Colma, a te la sorte non interpone l'abisso ?”**

Da: Una sola moltitudine

Di: Fernando Pessoa

Per chi si ama

*Quando ho aperto gli occhi
dopo un lungo sonno
ho cercato qualcosa
che mi ricordasse te.
Ho trovato
soltanto
il battito del mio cuore.*

DEDICATO ALL'UOMO

HO INCONTRATO PER CASO
UNO SPETTRO NERO,
SORRIDEVA PIANO.

OCCHI VUOTI SENZA COLORE
E SENZA LUCE
CHE NON HANNO VISTO IL MARE.

UN PO' DI NULLA
DOVE C'ERA IL NASO,
ODORE DI TERRA CONCIMATA.

M'HA TESO
IL SUO MUCCHIO D'OSSA
A PRENDERMI PER MANO.

M'HA ACCOMPAGNATO
LASSU' DOVE IL SOLE
APPARE ALL'IMPROVVISO.

POI MI HA TIRATO GIU'
DOVE LE ONBRE S'ACCAVALLANO
E SI CONFONDONO AI PENSIERI.

M'HA SUSSURRATO,
SENZA VOCE, UN NOME...
UN PENSIERO NASCOSTO.

E IN MANO UN VIOLINO SCORDATO
A SUONARE AL MIO FUNERALE.

TENENDOMI STRETTO
CON VIOLENZA

HA DETTO COSE SAPUTE.

SCAVANDO CON VIGORE
NEL MIO CUORE
HA SVELATO
TERRIBILI SEGRETI SEPOLTI.

IRREMOVIBILE CARNEFICE
M'HA TOLTO LA VITA
DIPINGENDOLA
SUL SUO ORRIDO CRANIO.

INFINE
TRATTENENDOMI ALLO SPECCHIO
M'HA DETTO
D'ESSER LUI
IL MIO DOMANI.

FRESCHEZZA

E SE COSÌ NON FOSSE
VORREI VEDER DIVERSA
LA TUA FIGURA,
UN SOGNO O UNA NUVOLA
NEL MIO LENTO
PROCEDERE NEL MONDO.

PRENDIAMO AD ESEMPIO
LA FORMA DEL TUO VISO,
IL TUO SORRISO

COME UN ACQUAZZONE PRIMAVERILE
NELL'ARSURA DEL MOMENTO
MENTRE
GLI UCCELLI NASCOSTI
ATTENDONO IL SERENO.

POI LA TUA VOCE FINE,
A VOLTE SILENZIOSA,
ARCOBALENO DI NOTE
UNA SULL'ALTRA
E SU ME STESSO,
COLPITO
DALLA TUA FRESCHEZZA.

E I TUOI VENT'ANNI,
NON SAI,
NON PUOI CAPIRE
O CAPIRAI
QUANDO LENTI O VELOCI
SARANNO
VIA VIA COPERTI
DALLA NUVOLA DEL TEMPO
DOVE ORA TI NASCONDI,
BELLA
LEGGERA
COME UN MUOVERSI DI FOGLIE,
CALDA COME L'AMORE
CHE ESISTE
OLTRE LE COSE,
OLTRE IL TEMPO
CHE CANCELLA UN UOMO
MA CHE INUTILMENTE
E INVANO TENTA
D'UCCIDERE IL POETA.

ECCO,
DEI TUOI VENT'ANNI
SI DISSETA
IL MIO SPIRITO INQUIETO,
LIBERO DA OGNI IMPEDIMENTO

COME IL VENTO CHE STACCA
LE FOGLIE QUASI MORTE,
COME IL TEMPO
CHE CANCELLA LA MIA CARNE,
IMBIANCANDO I MIEI CAPELLI
E DEFORMANDO IL MIO CORPO
CHE A VOLTE, PIU'
NON RICONOSCO
GUARDANDOLO ALLO SPECCHIO.

SI ! UN VECCHIO
MA NEL SANGUE
SCORRE FLUIDO IL VERSO,
LA PAROLA S'UNISCE ALLA PAROLA
E DECLAMA AMORE
ANCHE QUANDO NON DOVREBBE,
MA UN UOMO...
UN POETA
E UN PAZZO
HANNO IN COMUNE
E FORSE VIVONO
UNA VITA SOLA
CHE ACCONTENTA TUTTI
E A TURNO DA'
LA GIUSTA SUA RAZIONE
DI VERA UMANITA'.

MA SE COSI NON FOSSE
VORREI SENTIR DIVERSA
LA TUA VOCE,
CHE ORECCHIE
ALTRUI
NON POSSANO
ASCOLTARE,
PARLAR D'AMORE,
LA TUA VOCE
PARLAR D'AMORE,
LA TUA VOCE D'AMORE
PARLARE...

L'AMORE...
LA TUA VOCE...

IL QUADRO

LA MANO E' TESA
A TRATTENERE IL TEMPO
SULLA TUA TELA.

LA MANO E' STANCA,
OCCHI DI LUCE
SU DEI COLORI
DELLA TUA VITA.

DIPINGI,
E' UN ATTIMO D'ESISTENZA
CHE RIVIVRAI NELL'ESSENZA
DEL TUO LAVORO.

MA IL CUORE TACE,
NON VUOL PENSARE
CHE PRESTO
DOVRA' SOFFRIRE,
QUANDO L'IMMAGINE
DI QUELLA DONNA
SARA' FINITA.

Il mare

La storia del mare
fra la sabbia fine,
anima di mare
e conchiglie vuote...
case dopo il terremoto.

Conchiglie
e grida di dolore,
momenti vissuti
fra alghe fluttuanti
in terre lontane
e pescecani...
cefali enormi...
ed ippocampi.
Poi acqua chiara,
ammasso di plancton.

E vita futura.

Onda plasmata
da mille sorrisi
che cerca l'onda
sino a riempirla
per placare la sua sete
d'imperituro rigogliò,
d'eterno riflusso,
di chiaroscuro filtrare
e d'ombre notturne
che non attendono:
l'uomo.

IL NOSTRO SEGRETO

IO E TE
IL RAGGIO DI SOLE E LA SPIGA DORATA
IL PESCE LUCENTE E L'ACQUA SALATA
LA NOTTE SERENA E IL CIELO STELLATO.

IO E TE
UN CAMPO DI ROSE SENZA SPINE,
DUE MANI TESE SENZA CONFINI,
UN FUCILE CHE SPARA TAPPI DI SUGHERO.

IO E TE
UN OSPEDALE DA CAMPO SENZA FERITI,
UN'AMBULANZA CARICA DI PACCHI DONO.

IO E TE
UN CARRO FUNEBRE CHE PORTA A SPASSO
UNA BANDA D'ALLEGRI SUONATORI.

IO NELLE MANI TUE
E TU
CHE STRINGI FORTE LE MIE,

IO E TE NEL FELICE GIROTONDO
D'UNO SPENSIERATO MONDO
MODELLATO DAL NOSTRO AMORE,
COMODO RIFUGIO
DELLA NOSTRA FELICITA'.

IL POETA ILLUSIONISTA

MANIPOLO COSTANTEMENTE L'IRREALE
PER RENDervi FELICI.

VI FACCIO PARTECIPARE DEI MIEI SOGNI
PER FARVI SCOPRIRE ATTORI
DI UNA RECITA ASSURDA.

E SE PIANGO E' PERCHE'
VOI AVETE URGENZA DI LACRIME,
SE RIDO...
PERCHE' NON RIUSCITE A TRATTENERVI.

L'ASSO
CHE MI CERCATE NEL TASCHINO
LO TROVATE SEMPRE
AL PRIMO TENTATIVO
PERCHE' NON VOGLIO DELUDERVI.

MA QUALCHE VOLTA
IO
VADO CONTROCORRENTE
PER FARMI SCOPRIRE,
FORSE PER FARMI AMARE,
MENTRE VOI, INVECE,
VI ALLONTANATE
SENZA VOLTARVI INDIETRO.

IL TRENO

TI RICORDO UN GIORNO
COI CAPELLI AL VENTO
RIDEVI E PIANGEVI
NON VOLEVI LASCIARMI
IL TRENO...
UN FISCHIO
E PARTISTI.

TI DISSI QUEL GIORNO:
MI SCRIVI ?
TI SCRIVO
MI PENSI ?
SI, SEMPRE
MI AMI ?
TI AMO.

PAROLE CHE IL VENTO RAPI'
POI RINCHIUSE
PRONTAMENTE NEL CUORE.

UN RICORDO OFFUSCATO
RIMASE PER ME,
UNA FOTO SBIADITA,
I MIEI OCCHI SOGNANTI
E PIU' NULLA DI TE.

Arturo

Povero Arturo,
burattino senza fili,
muovi le mani,
e saluti
il sole che sale,
allarghi le braccia
e respiri il sapore del mare,
poi cadi giù

e prontamente risali
a combattere mostri sconosciuti.
Burattino senza voce gridi al vento
il tuo dolore di legno, alzi le gambe
per scoprire che puoi correre
per le strade del bosco.

Ma all'improvviso
un brusco movimento...

e il filo della vita
si spezza,
poi t'adagi
per non più sollevarti

16-11-1981

TU

NON MI HAI COMPRATA,

IO

NON SONO

UNA TUA PROPRIETA',

MA UN TERRITORIO

IN CAMPO NEMICO

DA CONQUISTARE

GIORNO DOPO GIORNO.

DEVI VIVERE

SEMPRE

CON LA PAURA DI PERDERMI

ALLA PRIMA OCCASIONE.

ALLORA, FINALMENTE

CAPIRAI

COSA VUOL DIRE: AMARE.

La puttana

Vendo ma forse
ci sono costretta
la pelle mia
sempre scoperta
agli occhi vogliosi
di chi riceve
in cambio di soldi
un attimo lieve
di tenerezza
falso e di fretta
ma comunque nell'ombra
qualcuno m'aspetta.
Dieci, cinquanta,
tutto il resto non conta,
la solitudine
non ha valore
se paghi il prezzo
di un'ora d'amore.
E aspettando nel buio
che arrivi il tuo turno,
provi disgusto
del tuo atto notturno.

Vendo ma forse
ci sono costretta
l'anima mia
sempre più aperta
allo schifo del mondo
che devo subire
concedendoti, uomo,
un'ora d'amore.

-
-
-

POETA

LEI: LASCIA LE STELLE AL LORO POSTO
ANCHE SE TU VOLESSI RUBARLE
PER DONARLE A ME,
TU SEI UN POETA,
PUOI SUCCHIARE LORO
UN ANELITO DI FELICITA'
E POI UNIRLO
A MIGLIAIA DI LACRIME VISSUTE
TU PUOI
PER DIRMI CHE MI AMI.

LUI: ORA AMORE ASCOLTA
IL CANTO IMMENSO DEGLI UCCELLI,
NON HANNO SPARTITO

NE DIRETTORE D'ORCHESTRA
CHE LI DIRIGA
IN UN CONCERTO D'AMORE,
ESSI CANTANO E GRIDANO
IL MIO DESIDERIO.
RESTA ANCORA UN PO'
NEI MIEI OCCHI SOCCHIUSI,
RESTA ANCORA UN PO'
NELLE MIE MANI VUOTE,
HO MILLE VERSI DA DEDICARTI
CHE PARLANO SEMPRE DI TE
PER TE CONSUMERO'
L'ESSER MIO, POETA.

LEI: ERA UNA VOLTA,
PER CASO,
CHE VIDI
NEL BUIO
DEL MIO MONDO:
LA LUCE
E I TUOI OCCHI FISSI
NEL MIO CUORE PIAN PIANO,
COSI... PER CASO
E FU LA FINE.

PER CASO O PER AMORE
ORA VIVO,
TENEREZZA E POI
ANCORA E SEMPRE TU.
LUI: DONNA, SARO' PER TE
IL PENNELLO DEL PITTORE,
IL SOGNO DELL'AMANTE
E LA LUNA DEI POETI
CHE NONOSTANTE TUTTO...
A GUARDARLA BENE...
DA' ANCORA
BRIVIDI DI TRISTEZZA
A CUORI SOLI,

A GUARDARLA MEGLIO PERO'
MI SEMBRA...
ABBIA IL TUO VISO.

AMORE ASSURDO,
IMMENSO AQUILONE
SARO' PER TE
UN COLPO DI VENTO
E TI PORTERO' CON ME
SULLE MONTAGNE
E MI ADAGERO' CON TE
LAGGIU'
SULLA PIANURA.

LEI: NOI DUE SCONOSCIUTI
E VICINI SOLAMENTE PER CASO,
UN RAGGIO DI SOLE RUBATO
SUI NOSTRI SORRISI
POI LA PIOGGIA E IL SERENO
E L'ARCOBALENO ORMAI PRIVO
DEI SUOI COLORI PIU' BELLI
MI GUARDA
E SORRIDE D'INVIDIA.

LUI: ANCORA TU NEI MIEI PENSIERI
SEMPRE TU NELLA MIA MENTE,
STUPENDA REALTA'
DI QUESTI BREVI MOMENTI,

LEI: COSI PER CASO
MI HAI CONOSCIUTA

LUI: MA IO SARO' PER TE

TUTTO CIO' CHE TU VORRAI,
E FORSE PER LA PRIMA VOLTA
IO SARO' ME STESSO.

IO E.....

IO IN UNA NUVOLA CHIARA
IN CERCA DELL'IMMENSO INFINITO,
IO NEL SOLE DI ROSSO DIPINTO
IN CERCA DI UN'ESTASI ANTICA,
IO NELLE FOGLIE MORTE
SEMINATE
NEL LUNGO VIALE DESERTO,
POI SEMPRE IO NELL'OMBRA NASCOSTA
DI MILLE ALBERI IN FILA PER LA STRADINA ASSOLATA,
IO NELLA PIETRA DURA TRASFORMATA IN ROSA DELICATA,
IO... NEL FOGLIO BIANCO DI UN POETA.

IO NELLE PAROLE CALDE D'UN LENTO CANTO D'AMORE,
IO NELLA CORSA PAZZA
PER SFUGGIRE AL DANNATO DESTINO,
IO IN UNA LUCCIOLA COLORATA
CHE GIOCA A RIMPIATTINO
CON UNA MOSCA ATTARDATA
FRA LE OMBRE DELLA SERA.

IO IN TE, TU IN ME,
VITA NELLA VITA,
NELL'IMMENSO INFINITO AMORE DEI TUOI OCCHI,
IO NELL'ONDA SINUOSA, TORTUOSA
DEL MARE IN TEMPESTA,
IO NEL RITMO LENTO
D'UNA MUSICA CHE MI ACCOMPAGNA
NEL SOLITO CANTO D'AMORE,
POI UN GRILLO NELLA NOTTE
CHE TUTTO TRASFORMA,
IO NELLA LUNA ILLUMINATA
IO ANCORA
NEL FOGLIO BIANCO D'UN POETA.

IO NEL FULMINE IMPROVVISO
SEGNALE DEL TEMPORALE LONTANO,
IO NELLA GOCCIA SALATA DI MARE,
IO NEL TUO RESPIRO AFFANNATO
DOPO UNA LUNGA CORSA,
POI FIANCO A FIANCO NEL VENTO
CHE T'HA ACCAREZZATA LUNGAMENTE,
IO NELLA FITTA PIOGGIA
DEL TEMPORALE D'ESTATE
POI NEL SERENO E NELL'ARCOBALENO,
NEL RAGGIO DI SOLE
CHE BACIA I TUOI LUNGHI CAPELLI,
POI IO NELLE MANI TUE
CHE STRINGONO FORTI LE MIE
PER RIDARE UN SENSO ALLA VITA,

E' L'AMORE,
CHE COMPONE,
SIMILE AD UN'ENORME RAGNATELA,
IL LUNGO POEMA
D'UN SOGNO DIVENUTO REALTA'.

IO NELLA MENTE TUA,
NEI RAMI SPEZZATI CHE NUDI ASPETTANO

LA TORMENTA INVERNALE CHE LI FORTIFICHERA',
COME UN'ANIMA CHE INCONTRA
PIU' VOLTE L'AMORE
SENZA RICONOSCERLO,
SINO AD ESPLODERE ENORME,
SOFFERTO, A VOLTE TRISTE
MA PURTROPPO GRANDE
POEMA D'AMORE
NEL FITTO FOGLIO DI PAROLE
D'UN POETA.

IO NEL TUO SORRISO IRONICO
CHE SI NASCONDE
DIETRO LA COLTRE SPESSA DI NEBBIA D'UNA VITA
PIENA DI CONSUETUDINI, DI NOIA E DELUSIONE,
IO NELLE TUE FRASI SENZA SENSO,
BUONGIORNO, BUONASERA E COSI VIA,
IO NEL TUO ANIMO DI SEMPRE,
VUOTO
DI UN AMORE ENORME, SMISURATO,
MENTRE RINCORRO IL FILO DELL'ARIANNA
NEL LABIRINTO DEI SENSI,
IO NEL BATTITO ASSORDANTE,
IO NELL'AMORE, IO IN TE.

SOLITUDINE BLUES CANTA QUESTA VOCE,
IO NELLA CROCE
CHE MI TRASCINO ADDOSSO,
IO NEL RITMATO, MONOTONO
ANDARE DEI PASSI SUL NUDO SELCIATO,
IO NEL TRASCORRERE DEL TEMPO
ASSURDAMENTE LUNGO SENZA DI TE,
MA ANCORA IO
NELL'ANDARE E VENIRE DEI RICORDI,
IO NELL'ATTIMO SOSPESO DI UN BACIO...
FORSE MAI DATO, TROPPO SOGNATO,
IO FRA LE RIGHE
DI COSE NON SCRITTE DAL POETA,
IO NELL'ENIGMA OSCURO

CHE L'AMORE PONE
QUANDO A VOLTE L'AMORE E' VIETATO,
MA FORSE
E SOLAMENTE
IO, PURTROPPO IN TE.

LA FOGLIA

-

-

TRISTEZZA DI UN ALBERO

CHE SPOGLIA I SUOI RAMI

INCHINANDOSI LEGGERMENTE

AL FREDDO INVERNALE

PER RICOPRIRSI DI BIANCO.

TRISTEZZA DI UNA FOGLIA

CHE ALL'IMPROVVISO SI SCOPRE

PRIVA DEL SUO CORDONE OMBELICALE.

E CADE COSI PIAN PIANO

SUL TERRENO GELATO,

SI SENTE UN PESCE FUOR D'ACQUA,

SI SENTE UNA FOGLIA SENZA RAMO.
POI GUARDANDOSI IN UNA POZZANGHERA
VEDE UNA FOGLIA RUGOSA,
INGIALLITA,
SUCCHIA L'ULTIMA GOCCIA
DI LINFA VITALE,
SI CHIUDE IN SE STESSA,
INCARTAPECORITA
E SI LASCIA CALPESTARE.
NON C'E' FUNERALE
PER UNA FOGLIA MORTA,
NEL VIALE.

ASTUTA

ASTUTA
CHE DONNA ASTUTA E' LA MIA.

SCURI I SUOI LUNGHI CAPELLI
MI COPRONO IL VISO
E MI GUARDA

CON OCCHI INNOCENTI,
SEMBRA UNA BAMBINA
E ALL'IMPROVVISO
MI SCOPRO SENZA VOLONTA'
FRA LE SUE BRACCIA
E NEI SUOI BACI.

UNA TIGRE
AFFAMATA D'AMORE
M'ASSALE,
MI DIVORA LENTAMENTE
IL CERVELLO, I SENSI,
TUTTA LA MIA VITA.

ASTUTA MI SVUOTA
IL PETTO DALL'ANIMA
E MI FA SENTIR PADRONE
DELLA SITUAZIONE
MENTRE REGGE I FILI
D'UN NUDO BURATTINO.

E QUANDO HA IL TEMPO
D'OSSERVARE
IL MIO PIEDE NUDO,
DEFORME PIEDE D'UOMO,
CHIUDE GLI OCCHI
E TIMIDA SI STRINGE
FRA LE MIE BRACCIA
FINO A SOFFOCARMI,
NELLE MIE BRACCIA
PELOSE
DI PADRONE.

E' SERA...

CON STUDIATA LENTEZZA
RUMINA IL BUE
SUL PRATO SCOSCESO
SCACCIANDO CON NOIA
MIGLIAIA DI MOSCHE
POI LENTAMENTE S'AVANZA
COL CANE CHE ABBAIA
NEL VERDE DEL BOSCO
CERCANDO RIPARO
NEL BUIO CHE SCENDE.
LENTO CONCERTO
D'INVISIBILI GRILLI
NINNA-NANNA
A COLORATE FARFALLE
CHE VANNO A DORMIRE,
ULTIMA LENTA PIROETTA
SUL BORDO DEL FIORE
CHE SI PREPARA AL RIPOSO.

INFINE LENTO S'ABBASSA
L'ATLETICO SOLE
CHE MUORE
DOPO AVERE SUDATO
PER DODICI ORE
E L'AMORE
TRA GATTI RANDAGI.

POI TUTTO SI FERMA
NEL QUADRO DIPINTO,
UN LIEVE RESPIRO...
E' LA CAMPAGNA
CHE DORME.

CRISTO RISORTO

ECCOMI QUI
COSTRETTO AL RITORNO
PER RIPULIRE
DAL MALE IMMONDO
LE VOSTRE ANIME
NERE E DANNATE,
INGINOCCHIATEVI PRESTO
E PREGATE.

CRISTO RISORTO...
PENSATE CHE STORIA
DA FANTASCIENZA
SUI VOSTRI GIORNALI,
CRISTO DI NUOVO
VENUTO QUAGGIU',
A PREGARE PIU' FORTE,
ANCORA DI PIU'.

UOMINI ASTUTI...
L'ASTUZIA ANCH'ESSA MUORE
TRASCINANDOVI IN ETERNO,
IN MILLE E IN CATENE,
IO...
ALLA MIA CROCE
SULLE SPALLE PIAGATE
HO FATTO ORMAI IL CALLO,
DENTRO IL VOSTRO SUDICIUME
CI SGUAZZO, CI BALLO.

VOI BESTIE-UOMINI

MARCI E DANNATI
M'AVETE COSTRETTO
A QUESTO RITORNO,
UN LAMPO DI LUCE...
UNA NUVOLETTA CHIARA...
POI TANTA PAZIENZA
MA PER L'ULTIMA VOLTA
RESTERO' FRA DI VOI
INSEGNANDOVIVI
DI NUOVO AD AMARE.

AMARE PURTROPPO
COME NON SIETE CAPACI,
NEI VOSTRI ASSURDI...
CRUDELI E MENDACI
GIOCHI DI POTERE,
LA GLORIA E L'ONORE
SON COME UN VERME
NELLA SOLITA MELA.

LA MELA DEL PECCATO ?
NO !
NON NE AVETE BISOGNO,
IL FRUTTO, L'ALBERO
ANCHE DELLE RADICI
VI SIETE ABBUFFATI,
MAIALI
DANNATI
MA POTETE SPERARE
ANCORA UNA VOLTA
PERCHE' IL CRISTO
E' RISORTO
STASERA
IN MONDOVISIONE,
VIA SATELLITE
E ALLE ORE VENTUNO
SUL PRIMO CANALE.

INGENUITA'

I MIEI TRISTI PENSIERI

ACCOMPAGNAVANO LE MIE ORE,

MA LA TUA INGENUITA'

DI DOLCE BAMBINA

LI HA ANNEGATI

NEL CALMO MARE

DELLA NOSTRA FELICITA'.

IMMENSO INFINITO

SENZA TITOLO
APPARE
IL MIO DOLORE IMMENSO
D'ETERNO MIGRATORE.

DI FIORE IN FIORE
VOLA
LA FARFALLA IMPAZZITA.

DI RAMO IN RAMO
SCENDE
LA FOGLIA SENZA VITA.

DI ROSA IN ROSA
INTRAVEDO
IL TUO VISO D'AMORE.

POI
AL CALAR DEL SOLE
DI SPINA IN SPINA
SANGUINA IL CUORE
MENTRE
UNA MUSICA ZIGANA
ACCOMPAGNA NELL'ESTASI
UN SOGNO.

IL SOGNO MIO
D'ANTICO MENESTRELLO
CON LA SOLA VOGLIA
DI GRIDARE: AMORE,
AMORE IL TUO VISO,
AMORE LE TUE MANI
CHE GIOCANO
FRA LE CAMPANE
D'UNA CHIESETTA,
FRA IL VERDE, NASCOSTA,
IN UN BOSCO INCANTATO.

POI
AMORE IL TUO ALITO CALDO
CHE SPINGE VIA
LE NUVOLE
D'UNA GIORNATA GRIGIA
SENZA DI TE.

PALCOSCENICO

LO SPETTACOLO INCOMINCIA
SUL PALCO IMPROVVISATO,
POCHI SPETTATORI
S'ACCALCANO GRATIS
IN POLTRONE DI VELLUTO
LISE DAL TEMPO,
A DERIDERE IL POETA.

MA COS'E' ?

SOGNO O REALTA'
NELLE SUE CADENZE STRANE,
FORSE UN PIZZICO DI VERITA'
POI UNA LACRIMA NASCOSTA
FRA MILLE BATTUTE
SENZA SENSO,
UNA CACCIA AL TESORO
O IL SOLITO AGO NEL PAGLIAIO.

ANCORA MILLE OCCHI CHIUSI
CHE NASCOSTI
TROPPO A LUNGO ALLA LUCE
NON VEDONO CHE BUIO
E NEL BUIO UN POETA
TRASUDANTE D'AMORE
ACCANTO A UN MANICHINO
COL VOLTO DI LEI,
LEI...
L'AMORE SEGRETO.

FORSE NON SI CAPIRA' MAI
E NON SI LEGGERANNO
LE RIGHE VUOTE DEL SILENZIO,
O SI PARLERÀ DI LUI
COME UN BALLERINO
CHE PIROETTA
IL SUO CIGNO SOLITARIO
SENZA IL SUO CIAIKOVSKI
CHE LO SOSTENGA.

LA VITA,
COS'E' LA VITA,
SE SCOPRI CHE E' BEN DIVERSA
A SECONDA
DA QUALE PARTE LA GUARDI,
TAGLIENTE
COME LE PAROLE DETTE
E NON VOLUTE
O DELICATA
COME LE PAROLE TRATTENUTE,
SOSPESE
FRA LE CORDE VOCALI.

PURTROPPO
D'AMORE SI MUORE,
IL SOLITO POEMA

CHE FA FISCHIARE LA GENTE
MENTRE IL POETA
SI TAGLIA LE VENE
LASCIANDO SCORRERE IL SANGUE
SENZA TRATTENERLO,
'CHE LA MORTE ARRIVI
IN FRETTA
A CALARE GIU' IL SIPARIO.

L'UOMO NUDO

HAN RUBATO AL DEFUNTO
LA SALMA
PER RICATTARE LA MORTE.

SONO IO
IL COLPEVOLE
PERCHE' NON VOLEVO
SI PIANGESSE
SULLA MIA TOMBA

E POI

MI SI IGNORASSE

TUTTO L'ANNO.

HAN RUBATO AL DEFUNTO

LA TARGA E IL LUMINO

PER IMBROGLIARE LA MORTE.

ANCORA IO IL COLPEVOLE

PER CONFONDERMI AL MENDICANTE

CHE PORTA PER TARGA

UN FIASCO DI VINO

E PER LUMINO

UNA CANZONE STANCA...

VISSUTA

NELLA QUIETE DELLA NOTTE,

INNO D'AMORE

AD UN VOLTO SMARRITO

FRA I RICORDI.

HAN RUBATO ALLA VITA

FU LA MORTE, LO SO,
MENTRE UN SOFFIO
USCIVA DALLE SUE LABBRA,
MENTRE NEL CIELO
L'ARCOBALENO
FACEVA SOGNARE,
MENTRE LE TUE LABBRA
IMPLORAVANO AMORE,
HAN RUBATO...
CONDANNATI SENZA CONDANNA,
MENTRE UN VECCHIO PIANGENTE
SOGNAVA...
POI
LENTAMENTE MORIVA.

16-9-1981

FILI DI BIONDO GRANO
INCORNICIANO IL TUO VISO
DI SOLE
E GLI OCCHI
DI VERDE SMERALDO
MANDANO RIFLESSI DI MARE
MENTRE
LA TUA VOCE SINUOSA
PENETRA
IN FONDO AL MIO CUORE
LENENDO FERITE
CHE IL TEMPO NON SA
CANCELLARE
SEBBENE
FILI DI BIONDO GRANO
SCIVOLINO FRA LE MIE DITA
NEL GIOCO DELL'AMORE.

POETI, POVERI PAZZI

NASCONDERSI DIETRO A UN VELO ROSSO
PER VEDERE UN MONDO DI SOLE
ANCHE QUANDO IL NERO DEL CUORE
PRENDE IL SOPRAVVENTO.

IMITARE IL CANTO DEL GALLO
PER SENTIRE IL MATTINO
NEL SANGUE E NELL'ARIA,
RESURREZIONE DI MORTI-VIVENTI.

SOGNI CORROSI NEL CANTO VITALE
CHE SI RINNOVA NELLA NATURA
E NELLA MIA FORZA D'UOMO
ALLA CONQUISTA DELL'INFINITO.

RENDERSI CHIARO E TRASPARENTE
AGLI OCCHI DELLA GENTE
ABITUATA A CELARSI IN CONSUETUDINI
COME SCIMMIE IN GABBIE DI CEMENTO.

CANTARE CON VOCE ROCA
PERCHE' SI HA VOGLIA DI PIANGERE,
PIANGERE IN VERSI
LA PROPRIA DISPERAZIONE
PER DIVIDERLA IN PARTI UGUALI.

SIGNORA DISPERAZIONE
DA DONARE ALLA GENTE
CHE MUTA ASCOLTA NOI POETI
POVERI PAZZI

SENZA UN PASSATO CHE CI SOSTENGA
E NON CI FACCIAMO SOFFRIRE,
CON UN PRESENTE IRREALE
CHE CI ILLUDE E CI CONSEGNA
AD UN FUTURO SENZA FONDAMENTA
CHE AI NOSTRI OCCHI DI POETI
E POVERI PAZZI
IMMAGINIAMO CARICO DI GLORIA.

POETI, POETI
SIAMO SOLTANTO NOI
CHE CI CHIAMIAMO COSI',
ALTRI DIRANNO POVERI ILLUSI
ALLA CONTINUA RICERCA
DELLA FELICITA'.

-
FILIPPONE

-
-
-
-
FILIPPONE DOPO L'ORARIO
NON SUONAVA CHE PIETRE VERDI
CONTRO IL MURO
RITMANDO IL TEMPO
CHE SCORREVA
DAVANTI AI SUOI OCCHI INGENUI.

FILIPPONE SGRANAVA IL SUO ROSARIO
DI PREGHIERE DAL TESTO STRANO,
SENZA UN DIO DA INVOCARE
O UN SANTO A CUI VOTARSI ALL'OCCORRENZA.

FILIPPONE SPUTAVA SEMPRE
NELLA STESSA POZZANGHERA
PER PROVARE LA SUA MIRA E RIDEVA
CON OCCHI STRANI,
GROSSI E SPALANCATI SENZA MERAVIGLIA
CHE NON FOSSE QUELLA ABITUALE
CHE MOSTRAVA NEL GUARDARE LE COSE,
LE MILLE COSE DELLA VITA.

ABBAIAVA AL CANE PER TENTARE UN APPROCCIO,
UN DIALOGO ASSURDO
E IL CANE STUPITO RISPONDEVA E SI DICEVA:
*"CHE STRANI GLI UOMINI,
NON SANNO CHE NOI
ABBIAMO IMPARATO L'ITALIANO
MA NON LO PARLIAMO MAI
PER NON FARCI SCOCCIARE."*

FILIPPONE NON MANGIAVA MAI
TUTTO IL SUO PANE
E LASCIAVA SEMPRE
L'ULTIMO CUCCHIAIO DI MINESTRA
PER DIRE A SE STESSO:
*"AMICO C'E' ANCORA DA MANGIARE
QUANDO VUOI"*
POI SI RISPONDEVA CON MILLE VOCI DIVERSE
PER NON SENTIRSI PIU' SOLO.

FILIPPONE RIDEVA,
RIDEVA E RISPONDEVA
A TUTTI COLORO
CHE LO CHIAMAVANO *SCEMO, CORRI FILIPPONE*
E CORREVA PER PROVARE A SE STESSO
CHE CAPIVA GLI UOMINI
PIU' DI QUANTO GLI UOMINI
LO AVESSERO DA SEMPRE CAPITO,
SCEMO, CORRI FILIPPONE, CORRI.
E CORREVA PER PRATI
PERENNEMENTE IN FIORE

ANCHE QUANDO GLI UOMINI
SI PERDEVANO IN NEBBIE
CHE DURAVANO GIORNI E GIORNI
MENTRE NEI SUOI PRATI C'ERA IL SOLE,
TANTO SOLE CHE FACEVA SBOCCIARE LE VIOLE
CH'EGLI AMAVA TANTO.
ED AMAVA L'ALBERO ANTICO
CHE SI FACEVA INTAGLIARE, SEMPRE,
COL SOLITO COLTELLO,
ED AMAVA IL BOCCALE
DI VINO DOZZINALE
CHE GLI REGALAVA L'OSTE AL SUO PASSAGGIO.
ECCO, ANCHE L'OSTE EGLI AMAVA
DI UN AMORE PASSIONALE
COME AMAVA IL PRETE CHE CORREVA COME LUI
DIETRO A TUTTI I FUNERALI.
AMAVA LE BELLE DONNE E PURE LE BRUTTE
CHE HANNO UGUALE DIRITTO D'AMORE,
COME LE RANE,
AMAVA PURE LA MACCHINETTA AUTOMATICA
DELLE SIGARETTE
CHE RESTITUIVA A CASO DEI PEZZI DI METALLO
QUANDO PREMEVA, PREMEVA FORTE QUEL BOTTONE.
AMAVA FILIPPONE, SI,
AMAVA IL SUO NOME
CHE POCHI RICORDAVANO
MENTRE NELL'ARIA AL SUO PASSAGGIO
I BAMBINI, I VERI AMICI,
CORRENDOGLI INCONTRO
GRIDAVANO RIDENDO
E ABBAIANDO COME CANI:
*"FILIPPONE, CORRI,
CORRI FILIPPONE, SCEMO!"*

FILIPPONE CORREVA, POI STANCO
BEVEVA NELLE MANI
COME FANNO I BAMBINI
QUANDO NON TROVANO UN BICCHIERE.

AVEVA ANCHE SCOPERTO
IL CONCERTO SEGRETO DEI GRILLI,
ALLA SERA,
E SI PERDEVA VOLENTIERI
NEI VIOTTOLI POLVEROSI
DELLA SUA AMATA CAMPAGNA.

ASCOLTAVA RAPITO QUEL CANTO MONOTONO
DEDICATO ALLE STELLE
CHE SOCCHIUDENDO GLI OCCHI
E ALLUNGANDO LE MANI AL CIELO
RIUSCIVA ANCHE A TOCCARE.
FILIPPONE, IL POETA DELLA SERA
NON AVEVA ALCUNO A CUI DEDICARE
I SUOI MILLE CANTI D'AMORE
E NESSUNO
L'AVREBBE MAI ASCOLTATO,
PERCHE' ERA LO SCEMO DEL PAESE.
MA A FILIPPONE POCO IMPORTAVA
DEL SALUTO DELLA GENTE,
QUANDO IL CANE AMICO
LO RINCORREVA PER LA STRADA
E IL SOLE LO SALUTAVA
COL SUO PRIMO, TIMIDO
SORRISO MATTUTINO.
E L'AMANTE LUNA
L'ATTENDEVA ALLA SERA PER CONDURLO
IN SILENZI MILLENARI
CHE NESSUN ALTRO AVREBBE MAI CAPITO.
FILIPPONE ERA LA NATURA STESSA
CHE NON HA BISOGNO DI PAROLE UMANE
PER ESPRIMERSI
MENTRE IL SUO ORECCHIO
TRAMUTAVA IN CANZONE
IL CANTO DEL VENTO AMICO.

Flash

Torneremo ancora
lungo i viali
della solitudine
a raccogliere
bocche di leone
da soffiare
come le speranze
sparse
e miste ai sogni
che ci porteremo appresso
per non essere
troppo soli.

Fantasm

Ricordatevi di noi,
ad uno ad uno
torneremo a visitarvi
quando cala la sera.

Vi obbligheremo
ad udire storie vecchie
come i muri

in cui vi rinchiuderete.

Sentirete in voi
la paura e la solitudine
che assillano da sempre
l'uomo e, forse,
in un attimo di lucidità,
nel buio della notte,
capirete d'essere anche voi
destinati
a divenire fantasmi.

UOMINI SOLI

ANDAMMO
PER LE STRADE
DELLA SOLITUDINE
CONFUSI TRA LA MOLTITUDINE
FATTA DI GENTE SENZA AMORE,
GRIDANDO ALLELUIA
ALLE STELLE.

CERCAMMO CONFORTO
FRA GNOMI E FOLLETTI
ALTI TRE DITA,
CERCAMMO UNA MANO SOLA,
UNA MANO SMARRITA.

BATTEMMO LE NOSTRE

NEL VUOTO,
PER RIEMPIRE
IL NOSTRO CUORE
DI DOLCI SENSAZIONI
CHE NON FOSSE SOLITUDINE.

ANDAMMO, CERCAMMO E BATTEMMO
STRADE SENZA FINE,
ALLA VANA RICERCA
DELL'AMORE,
NOI UOMINI SOLI
GRIDANDO ALLELUIA
ALLE STELLE
CHE RIMASERO MUTE.

LA LUCE

FORSE NON AVREMMO DOVUTO
GUARDARE AVANTI
OLTRE LA LINEA BIANCA
DEL FUTURO
MENTRE IL SOLE

CI OFFUSCAVA LO SGUARDO.

MA QUALE SPERANZA

NON SI BRUCIA

ALLA RICERCA

DEL TUTTO COMPIUTO,

DELLA PERFEZIONE ?

FORSE NON AVREMMO DOVUTO

ACCETTARE LUSINGHE

DA CONSUMATE SIRENE

MENTRE IL MARE

S'ALZAVA A COLMARE

I NOSTRI CUORI VUOTI.

MA DOPO QUATTRO SALTI

IL DADO CADENDO

MOSTRA LA VERITA' DEL MOMENTO

DELUDENDO

QUASI TUTTI I GIOCATORI.

10/2/1983

L'AMORE

E' UN FIORE

CHE VA ANNAFFIATO

TUTTI I GIORNI

AFFINCHE'

NON APPASSISCA.

IL FIUME

LENTO MA INESORABILE

IL FIUME INVASE I CAMPI

COLMI DI VERDE STANCO.

SOSPINSE

TRONCHI SENZA VITA

FRA PIETRAIE DI PIETRE LUCCICANTI.

E LA DONNA,

UNA DONNA FRA DI NOI,

SI SPECCHIO' A CERCARE

IL SUO VISO

TROVANDOLO IN UN GUIZZO D'UN GIRINO

FRA UN RAMO SPEZZATO,

POI GUARDO' LONTANO.

L'UOMO,

FORSE IL SUO UOMO

IMMERSE LA SUA MANO

NELLO SPECCHIO

AGITANDONE L'IMMAGINE

PER CONFONDERE L'AMORE,

QUELL'AMORE,

CHE DAL SUO PETTO
O FORSE ERA IL MIO,
BUSSAVA FORTE
PER UBRIACARSI D'IMMENSO.

LA CLESSIDRA

LA MIA VITA
E'
COME UNA CLESSIDRA
CHE RIEMPIE
DI TERRA IL PRESENTE
PER FARLO
DIVENIRE PASSATO
E
POI...
PUNTUALMENTE...
RIPRESENTA
LO STESSO PASSATO
ALLA REALTA'
DI UN MONOTONO
E TRISTE PRESENTE.

FRAGILE

SILENZI VISSUTI

DI PAROLE

CHE SOLO IL CUORE

SAPRA' ASCOLTARE.

E POI SILENZI

CHE GLI OCCHI

VIVRANNO

PER VEDERE TE.

MANI

CHE NON VOGLIONO PERDERSI

O CHE SI LASCIANO

PER RITROVARSI.

E POI NULLA

PER NON SPEZZARE

L'IRREALTA'

DEL MIO AMORE PER TE.

L'AQUILA

QUANDO L'AQUILA VOLERA'
PORTERA' A TE,
O MIA SIGNORA,
IL PROFUMO DEI FIORI
APPENA NATI
E LA FRESCHEZZA DELL'ACQUA
CHE ZAMPILLA
DALL'ANTICA FONTANA.

TI PARLERA' DEL VENTO
CHE GEME FRA I RAMI
NUDI
DELL'ALBERO DAVANTI A CASA TUA,
MENTRE RICORDO
IL FREDDO PUNGENTE
CHE T'ARROSSAVA IL NASO.

TI PARLERA' DELLE POESIE
CHE IL MIO CUORE
TROVAVA PER TE.

TI PORTERA' LUNGO I VIALI

DELLA NOSTRA CITTA'
E TI RENDERA' FELICE
PERCHE'
NEL VENTO TROVERAI
UN SOFFIO STRANO,
UN ALITO CALDO DI VITA
E SARA' LA MIA ANIMA,
AMORE,
CHE TI PROTEGGERA'.

Il bacio rubato

Tremerò
tentennero
avvicinandomi a te,
poi
forse riuscirò,
trovato il coraggio,
a dirti ti amo.

Cercherò,
chiudendo gli occhi
al buio improvviso,
le tue labbra,
per entrare in te
e succhiarti un po'
dell'anima tua,
saziarmi

di troppo amore.
Tu scriverai
parole mai dette
sul mio cuore,
così semplicemente
col tuo bacio abbandonato
forse per gioco,
anelato a poco a poco,
ritratto...
quasi dato...
concesso,
rifiutato.

Proverò a cancellare
eventuali segni,
sulle mie labbra,
di rosso
che ricordino il passaggio
di un bacio rubato.

Un bacio furtivamente
e meravigliosamente
rubato all'amore.

16.7.1967

ORSU'...ANDIAM ALLA FORESTA
PER VEDERE LA NATURA,
VIENI CARA, OGGI E' FESTA

NON RESTIAM FRA QUESTE MURA.

RACCOGLIAMO MARGHERITE
CI GUARDIAM ORA NEGLI OCCHI,
E' UN BEL TEMPO, UN TEMPO MITE
CHE SI SPECCHIA NEI TUOI OCCHI.

UNA MANO NELLA MANO
CORREREMO A PERDIFIATO,
TUTTO QUESTO NON E' VANO
PIU' D'ADESSO MAI T'HO AMATO.

TU SEI COME UNA BAMBINA
TU SEI BELLA PIU' DI UN FIOR
E GUARDANDO UNA GALLINA
SI, MI PARLI DELL'AMOR.

FISCHIA LUNGI PURE UN TRENO
LO SALUTI CON UN FIOR
POI TI ROTOLI SUL FIENO
E MI PARLI DELL'AMOR.

STRILLI, SUSSURRI, DOLCI PAROLE
SI PERDONO NELLA VASTA PIANURA
E NOI STIAM LI' SOTTO QUEL SOLE
AD AMARCI, IO...TU E LA NATURA.

-

-

-

-

13.4.1968

QUESTO E' AMORE.

LA TUA VOCE

NEL SILENZIO DELLA STANZA,
LA TUA PRESENZA
NEL MIO MONDO
DELLE OMBRE.

IL TUO RESPIRO
CHE MILLE VOLTE
HO SOGNATO SUL MIO VISO
ORA LO SENTO.

I TUOI OCCHI
CHE MILLE VOLTE
HO GUARDATO NEL BUIO
ORA LI VEDO.

QUESTO E' AMORE.

ED ORA QUASI NON CI CREDO,
FELICITA' NUOVA
E DESIDERIO DI TROPPI BACI
CHE FORSE VERRANNO,
MA SONO FELICE.

QUESTO E'
IL MIO AMORE,
QUESTE
LE MIE MANI
CHE ABBRACCIANO
IL MIO MONDO
PERCHE'
STRINGONO TE.

-
-
-
-

11.10.1969

CANTO A SQUARCIAGOLA
CANTO PER TRISTEZZA
PER AMORE, PER TE
CANTO E TI AMO,
STONATO CANTO MA
LA MIA VOCE DOVRA'
GIUNGERE A TE,
ENTRARTI NEL CUORE,
TI AMO E CANTO.

CANTO DEL SOLE,
DI UN AMORE,
DI UN SOGNO FELICE,
DEDICO A TE QUESTO CANTO
CHE MI ESCE DAL CUORE,
ASCOLTA...
E PROVA...
A CANTARE CON ME.

-
-
3.11.1969

AMORE VERGINE E PURO
COME LA TERRA
CHE NON CONOSCE ARATRO.

TENERO, CARO E INNOCENTE
VIVE IN ME

E NON RIESCO A TRATTENERLO.

FRAGILE COME LE GOCCE
DELLA RUGIADA MATTUTINA
CHE HO PAURA DI TOCCARE,
DI SPEZZARE
UN INCANTESIMO
E POI PERDERMI
NEL DOLCE UMIDO
DELLE TUE DOLCI LABBRA.

AMORE CARO E FORTE
CHE NON CONOSCE TEMPESTE
CHE NON SIANO
FRAGORI DI RISATE
E TUONI, SUSSULTI
DEL MIO CUORE
AMMALATO PER TE.

AMORE SENZA DOMANDE
CHE NELLE NEBBIE
DELL'ANIMA MIA
SA ANCHE SOFFRIRE.

MA AMORE CHE VIVE
ORA
DOMANI
E PER LA VITA
PERCHE' AMO TE.

BOKASSA AMORE

SCOSSA TAMASSA DE BANZO ANTIGUO
DE LENGHE LENGHE DE CIRIBIGUO
NA FUSSA TASSA DE TUBELE'
VORREI TENERTI VICINO A ME.

N'AGNASSA GRASSA TALA BICONDA
TRI BELE TOME D'UNA MORONDA
TANTA GAMALA TANTA FORE'
CHE SOGNO AVERTI, QUI STRETTA A ME.

PONZA BAILETE DE FRIZZA SGASSA
PARONZA GNOCCA DE LUNA MANASSA
SGRULLA RAMASSA TRINCIA CAFE'
SEMPRE PIU' SCOSCIA SOPRA DI ME.

POMI CIAVASSA TUTA UNDE RONZA
SCEPPIA GANOSSA TRULLA DE GONZA
SGALLA LA GALLA SOFFIONA PER TRE
LASCIATI ANDARE QUI SOPRA DI ME.

N'ARULLA SUITTE N'ACIAVILA SBRUNA
TE FOCCA LA GNUTTE TI PARE DALUNA
TE SPIPPA 'NA FROLLA PALLA ANATRE'
TRICCHEABBALLACCHE SON DENTRO DI TE.

19.10.1970

QUANDO IL SOLE NON SARA'
PIU' SULLA COLLINA
E NON VEDRO'
I SUOI RAGGI
GIUNGERE QUI
RESTERO' DA SOLO
PADRONE DELLA MIA TRISTEZZA
NEL REGNO DEI PENSIERI.

QUANDO IL CIELO PIU' SCURO
NON MANDERA' LUCE
E LA GENTE SI RITIRERA'
NEL PROPRIO GUSCIO
AL RIPARO
DAL VENTO E DAL FREDDO
RESTERO' DA SOLO
PADRONE DELLA MIA TRISTEZZA
NEL REGNO DEI PENSIERI.

QUANDO GLI UOMINI STANCHI
SI RIPOSERANNO...
QUANDO LE ARMI, LONTANO
NON CREPITERANNO PIU' MORTE
IO SARO' QUI
CON LA MORTE NEL CUORE
PADRONE DELLA MIA FREDDA VITA.

QUANDO DA UNA FINESTRA ACCESA
GIUNGERA' A ME
IL SUONO D'UNA ARMONICA
IO NON SARO' QUI
MA VAGHERO' NELL'UNICO MONDO
DOVE PROVO FELICITA',
UN MISTO DI NUVOLA E SOGNO
DOVE ALLA RINFUSA
RIVIVONO I RICORDI DEL PASSATO.

CARO FIGLIO (A Marco)

VEDI FIGLIO MIO
L'AMORE NON SI CERCA,
LO SI TROVA SOLTANTO
QUANDO E' IL TEMPO
DEL RACCOLTO,

QUANDO GLI UCCELLI
SI ALZANO IN VOLO

A SEMINARE POLLINE
SUOI FIORI
CHE STANNO LI'
AD ASPETTARE
ANCH'ESSI
IL LORO TEMPO,

IL TEMPO DELL'AMORE.

L'AMORE
CHE STAI CERCANDO
LO CERCAVO ANCH'IO
ALLA TUA ETA',

FORSE HAI RAGIONE,

L'IMPAZIENZA
L'AVEVAMO IN COMUNE,

MA ORA SO

CHE AVEVI RAGIONE TU,

COME IL GIRASOLE
CHE CI MERAVIGLIA
COL SUO VOLTEGGIARE
A CERCARE,
SI, CERCARE
IL SUO SOLE, COME NOI

CHE A DISTANZA DI ANNI

ABBIAMO FATTO
GLI STESSI GESTI,
STESSI SOGNI E PAROLE
MENTRE COME PAVONI
LEGGIADRI
STAVAMO A RIFARE RUOTE
AD OGNI ANGOLO DI STRADA.

IO L'HO TROVATO,
MILLE VOLTE
L'HO TROVATO,

LO VIVRAI ANCHE TU
QUANDO NON SARAI LI'
A RICONOSCERLO
AL PRIMO COLPO,
AL PRIMO ALITO DI VENTO,

MENTRE LA BURRASCA
TI AVVOLGERA'
ALL'IMPROVVISO
COME HA FATTO CON ME,

ALL'IMPROVVISO
SVELANDOMI
CHE TUTTO QUEL TURBINIO
ALTRO NON ERA CHE AMORE,

QUELLO CHE STAI CERCANDO
FIGLIO MIO,
COME HO GIA' FATTO IO,

MA CHE NON POSSO
INSEGNARTI,
PERCHE' DEVI VIVERLO
SULLA TUA PELLE,
PER CAPIRE COS'E'.

IO POSSO SOLTANTO
DIRTI....
ASPETTA....
L'AMORE ARRIVERA'
ALLA FINE
DI QUELLA STRADA
CHE HAI APPENA IMBOCCATO,
FIGLIO MIO

MENTRE IO,
IN SILENZIO,
STO A GUARDARTI
PER CERCARE NEI TUOI OCCHI
LA LUCE,

QUELLA LUCE
CHE FORSE MI FARA' CAPIRE
CHE L'AMORE HA BUSSATO
ALLA PORTA
DEL TUO GIOVANE CUORE.

-

-

-

-

-

-

PAGLIACCIO

CON QUATTRO PON PON
ROSSI SULLA TESTA
HO RISO E CORSO
PER IL PAESE IN FESTA
NEL MIO VESTITO
GIALLO A FIORI
E UN VIOLINO
SENZA CORDE IN MANO
HO ACCOMPAGNATO
UNA SETTANTENNE CHE HA RITROVATO
IL GUSTO DELLA VITA
E LA SUA GIOIA
ANTICA DI VENTENNE
MOSTRANDO LE SUE GAMBE
NUDE E BIANCHE
IN UN TANGO
PRIVO DI SENSUALITA'.

PER ERRORE HO RINCORSO
UNA MUCCA VERCELLESE
ATTRATTO DAL DIN DON
DEL CAMPANACCIO
MENTRE ATTENDEVO
IL TRAM NUMERO SETTE
CHE PORTA DRITTO DRITTO
SULLA LUNA
DOVE SOLO POETI IN FILA
E SENZA FRETTA
ASPETTANO
DI TROVAR L'ISPIRAZIONE.

PIZZICANDO NELLE NATICHE

UN PASSANTE
HO RISO DI GUSTO
MENTRE, FORTE, MI DICEVA
MATTO !
ED IO RISPOSI...
DI COGNOME SOLAMENTE,
IL NOME MIO
E' PAGLIACCIO PER LA GENTE.

POI COME GUERRIERI
NELLA NOTTE
HO SPARATO A ZERO
SULLE OMBRE
E ALZANDO IL TIRO...
PRONTI ? - FUOCO !
HO FATTO FUORI DUE LAMPIONI,
HO BACIATO AD OCCHI CHIUSI
UNA POMPA DI BENZINA
E INFINE HO SCRITTO AMORE
SUL CESTINO SPORCO DEI RIFIUTI
PERCHÉ IL PIÙ POVERO DI VOI
POSSA
ROVISTANDO TRA LA MELMA
SENTIRSI UN POCO
AMATO VERAMENTE.

MA NON E' NIENTE,
SORRIDI E NON MOSTRARE
CHE L'ALLEGRIA
TI POSSA SCIVOLARE
DALLA TUA MENTE
PAZZA DI PENSIERI,
IN FONDO
SOTTO AI DUE LAMPIONI SPENTI
UNA COPPIETTA
FA L'AMORE ALLEGGRAMENTE
IN UNA CINQUECENTO RATTOPPATA
DOVE IL CAMBIO
E' UN BRACCIO IN PIÙ

SEMPRE DI MEZZO
E IL VOLANTE
UN POGGIASCHIENA ACCOMODANTE.

MA FORSE
NON TI BASTA L'EUFORIA
DI QUATTRO BELLE PINTE
DI BUON VINO,
SCOLATE FRA L'ALLEGRA COMPAGNIA
NEI SUONI DI CHITARRE INNMORATE
O NELLE SOLITE TAVERNE ED OSTERIE
DI DONNE BEN DISPOSTE
E PRONTE ALL'USO...
DEI SOGNI EROTICI DI UN TEMPO,
MA INFINE
NON TI BASTA IL CANTO MIO,
ASSORDANTE
NELLA QUIETE DELLA NOTTE,
IO LO POSSO GRIDARE...
IO SON PAGLIACCIO,
LO SON PER VOI,
PER TE,
PER CHI LO VOGLIA E SIA
SIN D'ORA IN POI
SEDUTO SUL VASINO
CHE MI PORTERÒ APPRESSO
APPESO ALLE MUTANDE,
IO SON PAGLIACCIO
E VOI
UDITE TUTTI QUANTI
CIÒ CHE VOGLIO
E POSSO DIR DI PENETRANTE
E POI D'IRRIVERENTE SENSO
IO CANTO,
CHE LE VOSTRE ORECCHIE
ASCOLTINO IL RUMORE
DI FRIZZI
E PEZZI POI DI TENEREZZA,
IO POSSO,

IO SON PAGLIACCIO VERAMENTE,
LO DICO ADESSO A VOI
POI PER FAVORE
URLATELO NELLE ORECCHIE
DELLA GENTE.

IL 32 DI MAGGIO
IN PIAZZA GRANDE
C'E' FESTA NEL PAESE
ED IO PRESENTE
IN MEZZO A VOI
M'AGGIRO SOLAMENTE
COL MIO RIDERE
A SPROPOSITO SUL TEMPO,
DELLA POLITICA ACCORTA
E POI INCOSCIENTE,
DELL'ATOMICA BOMBA
ONNIPRESENTE,
SEMPRE A PORTATA DI MANO,
MANO MIA, MANO TUA...
DAI CHE L'AFFERRO,
OH! M'E' CADUTA,
B U M
GENTE DI MENO,
MA GIÀ NOI SIAMO IN TANTI
E FINALMENTE
FAVORIAMO COSÌ LA SOLUZIONE
DEL PROBLEMA PREOCCUPANTE
DELLA POPOLAZIONE
IN QUESTA TERRA IN CUI...
DAI CHE TI SPINGO,
C'E' POSTO, SÌ, PER DUE:
UNO PER ME PAGLIACCIO,
UNO PER TE
LADRONE IMPENITENTE.

ANCH'IO VI FO BUM
DIETRO ALLE SPALLE,
MI PIACE VEDERVI

SALTARE ALL'IMPROVVISO
O VOGLIO PROVARE
A LEGGERVI SUL VISO
LA PAURA DELL'IGNOTO,
IL MAL CHE VI TOCCA,
PROPRIO A VOI
CHE IGNORATE FACILMENTE
IL MALE DELL'ALTRO UOMO
CHE VI SI SIEDE ACCANTO,
QUELLO CHE CI SI SENTE
DENTRO AL PETTO.
MA VIA I CATTIVI PENSIERI
DAL MIO CUORE,
HO VOGLIA SOLTANTO
DI DARVI TANTO AMORE,
ORA ECCOMI QUI
PRONTO A GIURARE
CHE E' BELLA,
DOLCE E CARA,
MENTRE DALLA PADELLA UNTA E VUOTA
LA TROTA SALTELLANTE
RINCORRE UN TROTO SCAPOLO
PER FREGARLO SOLAMENTE,
POI L'ESTASI MIA
DALLA RADICE ULTIMA
DELL'ESSERE CHE HO DENTRO
RAGGIUNGE IL MIO CERVELLO,
MI DA' FORZA E CORAGGIO
PERCHÉ IO POSSA E
VOGLIO DIRE TUTTO
SÌ ! CONFESSO,
COLPEVOLE DI FRONTE A TUTTI QUANTI,
AMANTI ?
AMICI,
TUTTO O FORSE NIENTE
AGLI OCCHI INDAGATORI DELLA GENTE
E GIÀ CHE NOI SIAM QUI
LO GRIDO FORTE,
IO L'AMO

E L'AMERO' SINO ALLA MORTE
PERCHÉ PER VOI
DAGLI OCCHI MIOPI E SPENTI
IO SON PAGLIACCIO
E TORNERÒ A GRIDARE
LA RABBIA MUTA
DEL MIO INFINITO AMORE
MENTRE IO CANTO, BALLO,
IMITO A DOVERE,
VI TENGO ALLEGRI E SU CON IL MORALE,
IO SON PAGLIACCIO
E IN ZUCCA MANCA IL SALE.

IO SONO ?
NON RICORDO BENE,
CORRO A CERCARMI
NEL VERDE BUIO
SPARSO SU TRA I MONTI,
NELL'INFINITO SOLE
O AZZURRO DEL MIO MARE,
CORRO A CERCARMI
SPERANDO
DI TROVAR ME STESSO RIPULITO
DALLA TRISTEZZA ROSA MIA COMPAGNA
E SE CIÒ
PURTROPPO PIÙ NON ACCADESSE
RIPORTERÒ FRA VOI LE MIE CANZONI,
GIULLARE D'ALTRI TEMPI,
MENESTRELLO,
POETA,
SALTIMBANCO,
TROVATORE,
VECCHIO PIRATA,
POI MISTICO E PROFETA.

IN FONDO CHI SON IO,
UNA CARA MACCHIETTA
CHE S'ALZA SU
A COMANDO DI BACCHETTA,

SALTELLA, CORRE, ZOMPA,
DICE CHE IL VERO E' FALSO,
POI IL FALSO SEMBRA VERO
O SI E' PAGLIACCI O NIENTE
RIDENDO FRA LA GENTE
MA SE PROPRIO LO VOLETE
RINCARERÒ LA DOSE,
CONFESSO, SI, COLPEVOLI
NOI SIAM TROPPO FELICI,
AMICI ?
AMANTI,
CERTO NON SIAM DEI SANTI
MA IL MALE, NO, NON C'ERA,
NIENTE FEBBRE DEI SENSI,
LA SOLITA BUFERA,
TRANNE GLI OCCHI NEGLI OCCHI
A CERCARSI L'INFINITO,
A SCOPRIR CHE TUTTO E' BELLO
QUANDO RINASCE IL SOLE,
QUANDO PER SORRIDERE
NON SERVON LE PAROLE
MA SILENZI ETERNI E RARI
ANCHE IN MOMENTI AMARI.

MA QUESTA MIA VIRTU'
DI CARO BUON PAGLIACCIO
VI OCCORRE ALLA BISOGNA,
VI PIACE COSA FACCIO ?

IO VI TROVO DIVERTENTI
MA VI MANCA QUELLA VOGLIA
DI GRIDARE A SQUARCIAGOLA,
DI PROVARE POI L'EBBREZZA
DI DIRE VINO AL VINO
O DI SALTAR DI PALO IN FRASCA
COME A ME
A CUI E' PERMESSO
D'ESSER MATTO UN DI'
PAGLIACCIO L'ALTRO,

BABBO MIO FU MENZOGNERO,
MAMMA FU LA VERITA'.

IO PORTO LA MIA MASCHERA
ADATTATA SULLA PELLE,
DAL LATO DESTRO RIDO
DAL SINISTRO A VOLTE PIANGO,
MA GIÀ, VOI CHE MI GUARDATE
LO PRENDETE PER SUDORE,
TANTO LA GOCCIA E' SIMILE
CHE SCENDE FINO AL CUORE,
PAGLIACCIO, QUI, PRESENTE
FINTO PER VOI IL DOLORE,
VERA LA SFACCIATAGGINE,
FALSA LA MIA BUGIA,
MA INSOMMA VOI CAPITEMI
NON POSSO DIRVI TUTTO,
LA RABBIA CHE RIBOLLE
NELL'INFERNO DEL MIO PETTO.

SI ! SON PAGLIACCIO
O GIOCOLIERE DI PAROLE,
MA LASCIO A VOI LA SCELTA
O L'IMMAGINAZIONE,
CREDETEMI POETA
SE PIÙ VI FA PIACERE,
CREDETEMI FURFANTE
NE HO COMBinate TANTE,
MA VOGLIO CHE VI RIMANGA
IMPRESSO DENTRO AL CUORE
CHE DIETRO AD OGNI PAROLA
DETTA COSÌ PER CASO
TUTTO NASCE DAL VERO
MA FORSE HO DETTO TANTO
FORSE SON STATO SERIO,
SCUOTIAMO UN PO' LA TESTA...
SUONIAMO I CAMPANELLI...
LA RANA INVOCA IL RANO...
ROMPIAMO ALTRI LAMPIONI..

TANTO SONO PAGLIACCIO,
B R U
CHE FREDDO QUESTA SERA,
B R U
CHE GELO DENTRO AL CUORE.

INDICE

–
Per chi si ama
Dedicato all'uomo
Freschezza
Il quadro
Il mare
Il nostro segreto
Il poeta illusionista
Il treno
Arturo
16.11.1981
La puttana
Poeta
Io e...
La foglia
Astuta
E' sera
Cristo risorto
Ingenuità
Immenso infinito
Palcoscenico
L'uomo nudo
16.9.1981
Poeti, poveri pazzi
Filippine
Flash
Fantasmi
Uomini soli
La luce
10.2.1983
Il fiume

La clessidra

Fragile

L'aquila

Il bacio rubato

16.7.1967

13.4.1968

11.10.1969

3.11.1969

Bokassa amore

19.10.1970

Caro figlio (A Marco)

Pagliaccio